Santuario della Madonna di Tirano

Tirano (SO)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n110-00012/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/1n110-00012/

CODICI

Unità operativa: 1n110

Numero scheda: 12

Codice scheda: 1n110-00012

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Sondrio

Ente competente: S26

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistico ambientale

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: SO010-00022

Relazione con schede VAL: LMD80-00246

Relazione con schede VAL: LMD80-00009

Relazione con schede VAL: SO010-00030

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Santuario della Madonna di Tirano

ALTRA DENOMINAZIONE

Denominazione: Santuario della Vergine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: SO

Nome provincia: Sondrio

Codice ISTAT comune: 014066

Comune: Tirano

Località: Madonna di Tirano

Indirizzo: Piazza Basilica

Collocazione: Nel centro abitato, isolato

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche
Orario di apertura:
Tutti i giorni: ore 7.00 -12.15 e 14.30 -19.00
Nel mese di maggio: orario continuato il mercoledì, il sabato e la domenica
Da giugno a fine settembre: orario continuato per tutta la settimana dalle 7.00 alle 19.00

Tel.0342.701203 - Fax: 0342.711253
E-mail: santuarioditirano@diocesidicomo.191.it
http://www.vis.it/santuariomadonnaditirano

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Tirano

Particelle: B

Foglio/Data: 29

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 5]

Ruolo: progetto

Nome di persona o ente: Rodari, Giacomo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 5]

Ruolo: progetto

Nome di persona o ente: Rodari, Tommaso

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [3 / 5]

Ruolo: decorazione plastica portale principale

Nome di persona o ente: Della Scala, Alessandro

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [4 / 5]

Ruolo: costruzione tiburio e cupola

Nome di persona o ente: Bianchi, Pompeo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [5 / 5]

Ruolo: completamento campanile

Nome di persona o ente: Marni, Pietro da Bormio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVII

Specifiche: #EXPO#

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 13]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia
Il 29 settembre 1504, presso il ponte della Folla sul Torrente Poschiavino, si dice sia apparsa la Madonna al Beato Mario Omodeo e su quel luogo venne subito costruita una cappella.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 13]

Secolo: sec. XVI

Data: 1504/09/29

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 13]

Secolo: sec. XVI

Data: 1504/09/29

Validità: post

NOTIZIA [2 / 13]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia
Il santuario venne edificato sul luogo ove sorgeva la cappella. La costruzione venne iniziata il 25 marzo 1505 per volere del Comune di Tirano e l'edificio fu consacrato nel 1528.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 13]

Secolo: sec. XVI

Data: 1505/03/25

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 13]

Secolo: sec. XVI

Data: 1528/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [3 / 13]

Riferimento: campanile

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia: Nel 1576-1578 venne costruito il campanile.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 13]

Secolo: sec. XVI

Data: 1576/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 13]

Secolo: sec. XVI

Data: 1578/00/00

NOTIZIA [4 / 13]

Riferimento: cupola

Notizia sintetica: costruzione

Notizia: Tra il 1580 e il 1584 venne costruita la cupola, ad opera di Pompeo Bianchi di Moltrasio.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 13]

Secolo: sec. XVI

Data: 1580/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 13]

Secolo: sec. XVI

Data: 1584/00/00

NOTIZIA [5 / 13]

Riferimento: campanile

Notizia sintetica: completamento

Notizia: Il campanile venne completato nel 1641 da Pietro Marni da Bormio.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 13]

Secolo: sec. XVII

Data: 1641/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 13]

Secolo: sec. XVII

Data: 1641/00/00

NOTIZIA [6 / 13]

Riferimento: sacrestia

Notizia sintetica: costruzione

Notizia: La costruzione della chiesa fu completata nel 1703 con la sacrestia nuova lungo il lato sud.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 13]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1703/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 13]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1703/00/00

NOTIZIA [7 / 13]

Riferimento: altare maggiore

Notizia sintetica: costruzione

Notizia: Costruzione dell'altare maggiore in marmi policromi.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 13]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1748/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 13]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1748/00/00

NOTIZIA [8 / 13]

Riferimento: altare cappella sinistra

Notizia sintetica: costruzione

Notizia: L'altare in marmo della prima cappella sinistra è opera della bottega Longhi di Viggiù.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 13]

Secolo: sec. XIX

Data: 1801/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 13]

Secolo: sec. XIX

Data: 1802/00/00

NOTIZIA [9 / 13]

Riferimento: campanile

Notizia sintetica: restauro

Notizia: Il campanile è stato restaurato nel 1979.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 13]

Secolo: sec. XX

Data: 1979/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 13]

Secolo: sec. XX

Data: 1979/00/00

NOTIZIA [10 / 13]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia: La chiesa ha subito un imponente restauro nel 1996 che ha interessato gli intonaci e la copertura.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 13]

Secolo: sec. XX

Data: 1996/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 13]

Secolo: sec. XX

Data: 1996/00/00

NOTIZIA [11 / 13]

Riferimento: esterno e controfacciata

Notizia sintetica: restauro

Notizia: Nel 1998 sono stati restaurati la controfacciata e l'esterno.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 13]

Secolo: sec. XX

Data: 1998/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 13]

Secolo: sec. XX

Data: 1998/00/00

NOTIZIA [12 / 13]

Riferimento: cupola

Notizia sintetica: restauro

Notizia
Un altro intervento di restauro che ha interessato l'apparato decorativo della cupola è stato finanziato ai sensi della legge n. 102/90 (legge Valtellina).

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 13]

Secolo: sec. XXI

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [12 / 13]

Secolo: sec. XXI

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [13 / 13]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [13 / 13]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: inizio

Data: 1505/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [13 / 13]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1528/00/00

Validità: ante

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
L'edificio mostra uno stile tra puro rinascimento e gusto barocco. La pianta è a croce latina dalla quale si distinguono il coro con l'abside e, su robusti pilastri, le tre navate, divise in altrettante campate dalle volte a crociera, l'ultima delle quali alta a formare il transetto, al cui centro si apre la cupola.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: santuario

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: santuario

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Tirano

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_IMG-0000192116

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2001/00/00

Codice identificativo: SGY10F01

Note: Facciata

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: SGY10F01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_IMG-0000192117

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2001/00/00

Codice identificativo: SGY10F02

Note: Prospetto laterale

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: SGY10F02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_IMG-0000192118

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2001/00/00

Codice identificativo: SGY10F03

Note: Prospetto laterale

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: SGY10F03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_IMG-0000192119

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2001/00/00

Codice identificativo: SGY10F04

Note: Retro

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: SGY10F04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_IMG-0000192120

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2001/00/00

Codice identificativo: SGY10F05

Note: Interno da ingresso verso abside

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: SGY10F05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_IMG-0000192121

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Facciata

Nome del file originale: 1n110-00012_04.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_IMG-0000192122

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Portale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1n110-00012_01.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_IMG-0000192123

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Particolare del timpano sopra portale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1n110-00012_02.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_IMG-0000192124

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Veduta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1n110-00012_03.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_IMG-0000192125

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Portale laterale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1n110-00012_05.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_IMG-0000192126

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1n110-00012_06.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_IMG-0000192127

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ballarino, Elena

Data: 2014/08/31

Codice identificativo: Expo_A_1n110-00012_01

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_1n110-00012_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 13]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_IMG-0000192128

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ballarino, Elena

Data: 2014/08/31

Codice identificativo: Expo_A_1n110-00012_02

Note: Tamburo e cupola

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_1n110-00012_02.jpg

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA [1 / 4]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_DRA-0000003018

Tipologia del documento: grafica

Genere: documentazione allegata

Tipo/Formato: stralcio foglio catastale, scala 1:1000

Codice identificativo: SGY10T01

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Nome del file originale: SGY10T01_dwg.zip

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA [2 / 4]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_DRA-0000003019

Tipologia del documento: grafica

Genere: documentazione allegata

Tipo/Formato: pianta, scala 1:200

Codice identificativo: SGY10T02

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Nome del file originale: SGY10T02_dwg.zip

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA [3 / 4]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_DRA-0000003020

Tipologia del documento: grafica

Genere: documentazione allegata

Tipo/Formato: rilievo danni

Codice identificativo: SGY10G01

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Nome del file originale: SGY10G01_dwg.zip

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA [4 / 4]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00012_DRA-0000003021

Tipologia del documento: grafica

Genere: documentazione allegata

Tipo/Formato: sezione, scala 1:200

Codice identificativo: SGY10T03

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Nome del file originale: SGY10T03_dwg.zip

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2001

Ente compilatore: Provincia di Sondrio

Nome: Tonali, M.E.

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2009

Nome: Ribaudo, Robert

Ente compilatore: R03

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2014

Nome: Ballarino, Elena

Ente compilatore: Provincia di Sondrio

ISPEZIONI

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00246 [1 / 2]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 246

Codice scheda: LMD80-00246

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 1n110-00012

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Tirano, Santuario della Madonna di Tirano / 1. Le origini

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione
Mancano notizie certe sulle maestranze che lavorarono al ricco apparato decorativo del santuario: delle sculture che interamente rivestono l'edificio all'interno e all'esterno, infatti, i documenti non parlano mai. La sola certezza è il legame, assai stretto, che unisce scultura e architettura: per questo, e per l'innegabile affinità che lega il repertorio ornamentale del santuario di Tirano a quello usato, d'abitudine, nella bottega di Tommaso Rodari e dei suoi fratelli, la maggior parte dei commentatori propone di attribuire le parti più antiche della decorazione alla vasta bottega, appunto, degli artisti ticinesi. Appartengono a questa prima fase i due portali minori, forse le prime opere di scultura realizzate; e appartengono, infine, al repertorio rodariano i motivi decorativi delle candelabre che ornano le lesene. All'ambito rodariano, e allo stesso tempo, appartengono probabilmente anche le formelle collocate all'imposta degli archi, scolpite con figure di Profeti e personaggi biblici; e lo stesso vale per l'altra serie di formelle, con profili all'antica e busti di personaggi in abiti contemporanei, poste al livello della trabeazione.
La cappella della Madonna, aperta sulla prima campata a sinistra, è il luogo più importante del santuario, dal punto di vista simbolico. Già conclusa, senz'altro, alla data della consacrazione ufficiale dell'edificio, nel 1528, era probabilmente a uno stadio avanzato di costruzione nel 1519, quando i fabbricieri avevano commissionato a Giovan Angelo e Tiburzio del Maino l'altare ligneo che i due scultori consegnarono, poi, nel 1524; e che conosciamo, oggi, solo grazie alla descrizione delle fonti.
Di quell'altare, infatti, resta la morbida ed elegantissima statua della Madonna, ricca di sottili assonanze con le riflessioni sul classicismo che andavano svolgendo, a Milano, in quegli anni, Bambaja e Cristoforo Solari; uno degli esiti più alti, secondo la critica, della produzione dei Del Maino; resta, inoltre, il gruppo che mette in scena la leggenda

dell'apparizione miracolosa della Vergine a Mario Omodeo, posto nello scurolo che si apre nel retro dell'altare. L'ancona lignea fu smontata e forse distrutta nel 1798, quando i funzionari della Repubblica Cisalpina vollero asportare le lamine d'argento che, alla fine del XVII secolo, si era deciso di sovrapporre all'antica struttura: pochi anni dopo, nel primo Ottocento, i deputati della fabbrica ordinarono a Gabriele Longhi l'altare attuale, in marmo .
Nulla sappiamo, invece, degli autori delle sculture, d'altissima qualità, che interamente ricoprono la cappella. Alessandro Rovetta di recente (2000) ha proposto di accostare le figure di Sante e Profeti al morbido gusto moderno, tra Bambaja e Del Maino, che Alessandro della Scala mostra nel delicato rilievo votivo dedicato alla Madonna col Bambino e santi, firmato dall'artista e datato 1519: un tempo collocato all'esterno del santuario, il rilievo è ora conservato nella sagrestia .
La data, e l'ambito culturale sono gli stessi in cui si muove Della Scala, la mano, però, a cui si devono le sculture e i preziosi rilievi a motivi ornamentali della cappella, sembra diversa, per l'attenzione minuziosamente descrittiva ai dettagli e soprattutto per la resa delle figure, meno flessuosamente tornite, più plastiche e pesanti.
Un'opera ancora lascia Alessandro della Scala nel santuario di Tirano, oltre al San Giovanni Battista del fonte battesimale che gli è attribuito : il portale maggiore, che reca scolpite la sua sigla e le date 1530 e 1534, e che mostra l'identica, finissima qualità del rilievo votivo del 1519 e una personalità d'artista ormai pienamente matura, per la straordinaria morbidezza nella lavorazione del marmo, per l'estroso repertorio di motivi decorativi di gusto classicista, assai vicino a quello del Bambaja.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche
La storia del santuario della Madonna di Tirano comincia, come d'abitudine per i santuari mariani, con la leggenda di un miracolo: secondo l'anonimo cronista del Libro dei Miracoli, all'alba del 29 settembre 1504, la Madonna apparve al nobile Mario Omodeo che si stava recando in alcune sue terre poco fuori città, e gli ordinò di costruire lì, nel luogo del loro incontro, un tempio a lei dedicato (Bormetti, 1996). Il santuario fu fondato pochi mesi dopo, il 25 marzo 1505, quando giunse l'autorizzazione del vescovo di Como.
È anonimo, per noi, l'architetto che progettò il santuario, e che diresse la costruzione. Le fonti prima, e poi la letteratura artistica moderna, hanno proposto ipotesi diverse, scegliendo tra i maggiori architetti attivi in Lombardia nei primi anni del Cinquecento. Giussani (1926) per primo, seguito poi dalla maggior parte della letteratura, assegna il santuario a Tommaso Rodari, architetto e scultore ticinese, ben documentato, come è noto, nel cantiere del Duomo di Como. Alla cultura del Duomo di Como, e particolarmente della tribuna, rimandano, secondo gli studiosi, le ampie e armoniose proporzioni del transetto, che ha l'identica larghezza dei fianchi dell'edificio, e del coro absidato, e il nitido incastro di volumi, di rigorosa geometria e di chiara ascendenza bramantesca, che caratterizza l'esterno del santuario e che suggerisce, soprattutto nella visione posteriore, l'idea di un edificio a pianta centrale (Bormetti, 1996; Rovetta, 2000). Ben si adatta, poi, al profilo di un architetto-scultore, come è appunto Rodari, lo stretto legame tra scultura e architettura, evidentemente progettate secondo un disegno unitario, nel santuario di Tirano. E' necessario, tuttavia, precisare che non è del tutto chiara, ancora oggi, la parte che spetta al Rodari nella realizzazione del Duomo di Como, se d'invenzione o solo esecutiva di progetti ideati da altri. Alcuni interventi recenti hanno sottolineato che Tommaso Rodari, probabilmente, della tribuna di Como, non diresse neppure la costruzione, anche se restò al servizio del cantiere fino al 1526.
La perdita dei libri contabili degli anni tra il 1505 e il 1513 non permette di ricostruire con esattezza le fasi del cantiere: abbiamo però alcuni punti fermi grazie alle date scolpite sul portale meridionale e sul portale maggiore; nel 1506, l'anno d'esecuzione del portale posto sul lato sud del transetto, erano probabilmente già finiti i muri perimetrali; la data del portale maggiore, scolpito da Alessandro della Scala tra il 1530 e il 1534, segna la conclusione della facciata e il termine della prima parte dei lavori. Conosciamo, infine, l'anno della consacrazione ufficiale, che fu celebrata nel 1528 (Rovetta, 2000).
Il tiburio e la cupola furono costruiti assai più tardi, attorno al 1580: responsabile dei lavori è, secondo i documenti, Pompeo Bianchi, in quegli anni ingegnere nel cantiere del Duomo di Como: ma non è dato sapere se la scelta di lasciare a vista la cupola sia stata una sua idea, o se fosse già prevista nel progetto originario; e lo stesso problema si pone per l'ampio frontone semicircolare che conclude la facciata, di cui non conosciamo esattamente neppure la data d'esecuzione.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome: Monaco, Tiziana

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00009 [2 / 2]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 9

Codice scheda: LMD80-00009

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 1n110-00012

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Tirano, Santuario della Madonna di Tirano / 2. Tra Controriforma e Barocco

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione
La funzione importante affidata alla musica liturgica nel contesto del rinnovamento pastorale post-tridentino è significativamente attestata a Tirano dalla monumentalità e dal prestigio artistico dell'organo, che per imponenza di dimensioni, ricchezza e qualità degli apparati decorativi lignei ad intaglio trova in Valtellina un rivale solo nel più tardo organo settecentesco del santuario della Madonna delle Grazie di Grosotto. Lunga e laboriosa la genesi della macchina d'organo tiranese: la parte strumentale fu realizzata dagli organari bresciani Domenico e Tomaso Meiarini fra il 1608 e il 1613, mentre ad un altro bresciano, l'inta- gliatore Giuseppe Bulgarini, venne commissionata la cassa, portata a termine fra il 1608 e il 1617, in cui il rigore dell'impianto architettonico impostato sull'ordine gigante è pressoché sopraffatto dalla profusione eccessiva degli ornati. Dopo una pausa di alcuni decenni, l'intagliatore Giovan Battista Salmoiraghi, originario di Legnano, veniva incaricato nel 1638 dei rilievi della cantoria; il rilievo centrale, con l'Adorazione dei pastori, fu ultimato nel 1640, i due laterali, con l'Adorazione dei Magi e la Circoncisione, furono oggetto di un secondo contratto, stipulato nel 1650. Il Salmoiraghi, in rapporto con la più celebrata bottega di intagliatori milanesi del Seicento, quella di Carlo Garavaglia (il cui capolavoro è il coro dell'abbazia cistercense di Chiaravalle), è maestro dotato di un'eccezionale perizia tecnica, come indica il modellato energico e robusto dei telamoni che scandiscono le partizioni della cantoria e la costruzione virtuosistica delle Storie mariane su più piani, dall'altorilievo allo stiacciato; la sua cultura figurativa ancora sostanzialmente tardomanieristica è solo marginalmente sensibile al nuovo indirizzo barocco che si veniva affermando sullo scorcio degli anni Trenta e negli anni Quaranta del Seicento nell'ambiente milanese. Complemento dell'organo è lo smisurato telero della Incoronazione della Vergine del pittore bormino Carlo Marni, firmato e documentato al 1650-51: una composizione enfatica e ridondante, in cui la celebrazione mariana nella gloria paradisiaca si intreccia con la

esaltazione della musica liturgica (cui alludono gli angeli musicanti e le due figure sovrapposte di santa Cecilia all'organo e di Davide con l'arpa), mentre nella variegata folla di Santi assiepata in basso si riconoscono i Padri della Chiesa Ambrogio, Gregorio Magno, Gerolamo e Agostino, i titolari di varie chiese locali ed esponenti degli ordini religiosi - Francescani, Domenicani, Agostiniani, Gesuiti - presenti nel territorio. Se il valore artistico non è particolarmente elevato, il telero, che tuttora viene srotolato come un sipario a coprire le canne nei periodi liturgici in cui l'organo non viene suonato, con un meccanismo teatrale di vivo sapore barocco, riveste un rilevante interesse iconografico: la didascalica sottolineatura del ruolo di intermediazione tra i fedeli e la divinità affidato alla Chiesa, ai santi e alla Vergine riafferma uno dei cardini della dottrina cattolica, con un efficace messaggio visivo che si pone in esplicita polemica con le dottrine riformate.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche
Dopo la grande stagione rinascimentale dei primi decenni del Cinquecento, il cantiere del santuario di Tirano rimane fermo per un quarantennio, per riprendere con determinazione nell'ultimo quarto del secolo, peraltro in un clima religioso e culturale fortemente mutato: la tensione ideologica e lo slancio riformistico che pervadono il clero e il laicato locale nell'età post-tridentina sono infatti all'origine del fervore di iniziative artistiche che si verifica tanto a Tirano, quanto in altri santuari mariani delle valli dell'Adda e della Mera, pur se talora di più antica fondazione: Gallivaggio (in Val San Giacomo), Morbegno (nel Terziere di sotto), Tresivio e Ponte (nel Terziere di Mezzo), Grosotto (nel Terziere di sopra). È un fervore destinato a protrarsi lungo il corso del Sei e del Settecento, con il coinvolgimento massiccio di maestranze forestiere, di origine in prevalenza comasca, intelvese e ticinese. In un territorio di frontiera confessionale in cui la contrapposizione tra cattolici e riformati conosce, fino alla stipulazione del capitolato di Milano (1639), momenti di aspra conflittualità, il ruolo dei santuari mariani, veri e propri baluardi simbolici della fede cattolica, è paragonabile a quello affidato, nelle finitime valli alpine lombarde e piemontesi, ai percorsi devozionali dei Sacri Monti. A Tirano, se la torre campanaria, eretta intorno al 1577, si mantiene nel solco della tradizione attraverso le fasce di archetti goticheggianti a sesto acuto che scandiscono i piani e attraverso i graffiti decorativi di gusto rinascimentale che rivestono le superfici, una svolta innovativa viene impressa al cantiere a partire dal 1580, in coincidenza - probabilmente non casuale - con la pur rapida visita al santuario del grande vescovo riformatore Carlo Borromeo, sceso dal passo dell'Aprica a Tirano in veste di visitatore apostolico. In tale anno, infatti, Pompeo Bianchi da Campione, ingegnere e stuccatore di cui è documentata l'attività nella cattedrale di Como e nel santuario di Saronno, fornisce il disegno del tiburio e della cupola, ultimati entro il 1587, quando alla sommità della lanterna viene collocata la statua del San Michele, opera dell'orafo Francesco Guicciardi, pochi anni prima autore, con il fratello Innocenzo, dello straordinario tabernacolo bronzeo della non lontana parrocchiale di San Maurizio a Ponte (1578), fedele e tempestiva traduzione delle Instructiones fabricae et supellectilis ecclesiasticae borromaiche nella forma architettonica e nel programma iconografico

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: R03

Nome: Coppa, Simonetta

Referente scientifico: Simonetta, Coppa